



Unione: nel nuovo simbolo pace, unità, forza di governo

Anna Maria Testa, il coraggio di scegliere una soluzione semplice

10 febbraio 2005

E' un simbolo multicolore quello scelto dalla coalizione di centrosinistra per le prossime elezioni, con la scritta al centro L'Unione e sopra, in una posizione centrale che vira a sinistra, la rappresentazione dei banchi del Parlamento colorati con le tinte della bandiera della pace. E' la raffigurazione grafica, spiega in una scheda lo staff di Prodi a piazza Santi Apostoli, del settore di centrosinistra dei banchi del Parlamento. «La sua grafica colorata e tridimensionale esprime solidità e restituisce concettualmente l'idea di una futura maggioranza di governo del paese, forte, compatta e plurale nelle identità».

I cinque colori sono una sintesi grafica dello spettro cromatico della luce che, essendo inseriti in una forma circolare, restituiscono anche l'idea di un arcobaleno, un fenomeno naturale che trasmette concettualmente sensazioni di ottimismo, serenità e pace. «L'arcobaleno - spiega la scheda - è anche simbolo di rinascita e di concordia, esso infatti si compone di colori differenti in una variopinta e concorde unità, dove tinte diverse contribuiscono a una sola luminosa armonia, quella della luce».

Il nome, L'Unione, che sostituisce quello di Grande Alleanza Democratica, è considerato semanticamente forte, in grado di esprimere con immediatezza l'idea di unità e comunica compattezza. «Evoca il concetto di una alleanza stabile, profonda e resistente nel tempo». La scritta in verde con apostrofo rosso è un espresso richiamo al tricolore italiano.

Gli autori del simbolo sono l'Eurisko per le ricerche, lo studio Anna Maria Testa di Milano e Adv Creativi di Ancona per l'elaborazione concettuale e grafica.

Anna Maria Testa, titolare dello studio di comunicazione che si è occupato del nome, ha detto che «qualche volta semplificare è difficile, ma è la cosa più giusta da fare».

«Sapevamo - ha aggiunto - quale era il progetto dell'Alleanza. Il nome precedente aveva creato difficoltà, era lungo e difficile da gestire. Serviva un nome che recepisce lo spirito e la filosofia del centrosinistra. Un nome breve, semplice, che stesse nel cuore delle persone». Secondo Anna Maria Testa, che ha partecipato alla presentazione del simbolo, «non c'erano molte possibilità e il coraggio è stato di aver scelto una cosa semplice».

Sulla differenza tra Unione e Alleanza, la creativa milanese ha sostenuto che unione, «dal punto di vista linguistico, è più breve di alleanza» e, inoltre, unione «è compreso da più persone rispetto al termine alleanza».

Inoltre, nella decisione di cambiare il nome, ha influito anche il fatto che esiste nel panorama politico già un partito che ha in se il nome alleanza, come il partito di Fini, e c'era stata l'esperienza del movimento di Ferdinando Adornato (Alleanza Democratica), prima che passasse armi e bagagli in Forza Italia.

TAGS: |

 io ci credo

Dai forza alle tue idee.

Stiamo costruendo un'Italia dove nessuno resti solo, nessuno resti indietro



contatta i ds

848.58.58.00

servizioinformazioni@dsonline.it

